

Catalogo dei DASCILLIDI, MALACODERMI e TEREDILI della Fauna europea e circummediterranea appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova per FLAMINIO BAUDI.

DASCILLIDI.

Dascillus cervinus L. ♂ ♀.

D. parallelus Dohrn. ♂ ♀ di Vallombrosa; l'ho pure trovato al Monte Petraro presso Cagli.

Helodes minuta L. ♂ ♀ e *var. laeta* Panzer: trovasi nell'Apennino Bolognese altra varietà distinta pel capo nero in ambo i sessi, il maschio colle elitre adombrate di fosco attorno allo scudetto, le anche anteriori intieramente e tutti i femori con macchia nel mezzo oscuri, la femmina colle elitre alla sutura per largo spazio intieramente nere, fosche pure nel loro terzo posteriore.

H. sericea Kiesw. gli esemplari che vidi differiscono tutti dai tipi greci pel torace costantemente rosso ed elitre completamente nere; identica però è la struttura dell'ultimo anello ventrale nel maschio; distinta fra le congeneri per la sua pubescenza grossolana, ruvida e grigia. Fu raccolta dal Prof. FERRARI presso Stazzano-Scivia, la rinvenni alle falde del Gran Sasso, provincia di Teramo, a Porretta il sig. LORENZINI.

H. marginata Fabr. Alpi marit. (GIULIANI), M. Viso (FEA).

H. Hausmanni Gredl. ♂ ♀ Valle Formazza sugli abeti (GIULIANI); varia talora il maschio col torace completamente rosso come nella femmina.

H. Gredleri Kiesw. Valle Formazza (GIULIANI) sulle erbe ed arbusti in sito paludoso: nei maschi il torace è completamente nero.

Vicina a questa specie ho un esemplare femmina, che rinvenni presso Pracchia, che dalle congeneri differisce anzi tutto pel torace assai più corto e più fortemente impresso ai lati anteriormente; il suo corpo è nero, del pari le antenne che hanno i quattro primi articoli rossi, di questi il secondo è d'un

terzo più grosso e più lungo del terzo; il torace assai trasverso è un poco rilevato anteriormente nel mezzo, rilevati pure i margini laterali a motivo dell'impressione arcata che ha sul suo disco in ambi i lati, esso è rosso, con distinta macchia nera nel mezzo del margine anteriore, la sua punteggiatura è fina e sparsa, fulva e fina la pubescenza come quella delle elitre: lo scudetto è nero; fosche son le elitre, giallastre però longitudinalmente nel mezzo e maggiormente verso gli omeri, la loro punteggiatura è fina e densa: l'addome ha il primo anello ed il mezzo della base del secondo rossigni, d'equal colore son pure le anche anteriori, i femori più o meno alla base e tutti i tarsi. Dalla *Gredleri* in particolare differisce, oltre al colore delle elitre, per esser queste meno densamente punteggiate, pel torace ancor più corto, la cui macchia anteriore è ben limitata, come distinto il distacco della tinta dei quattro primi articoli delle antenne dai seguenti: la nominai *signaticornis* in collezione.

Cyphon coarctatus Payk. ♂ = *fuscicornis* Thoms. ♀; Piemonte (GHILIANI e FEA), Stazzano-Scrvia (FERRARI).

Var. meridianus Muls. ♀ statura minore, lati del torace più rotondati ad angoli posteriori più sinussati, impressione delle elitre dietro lo scudetto visibilmente più limitata e profonda: Stazzano-Scrvia (FERRARI), Spezia (DORIA).

C. nitidulus Thoms. ♂ =? *pallidiventris* Thoms. ♀; Alpi marittime (GHILIANI), Stazzano-Scrvia (FERRARI), Spezia (DORIA); di questi ultimi van distinti due esempl. ♂, di forma ovale, color nero di pece, a pubescenza più grossolana ed irta, biancastra; il loro torace è più corto, coi lati ed angoli più arrotondati, assai meno percettibilmente punteggiato; quasi li riterrei per l'altro sesso del *Kunkelii* Muls.

C. variabilis Thunb. Piemonte (GHILIANI), Ravenna (BAUDI).

C. nigriceps Kiesw. Molassana (PETRICIOLI); l'ebbi di Bologna dal Prof. BIANCONI.

C. padi Lin. Piemonte, Liguria, Toscana.

Hydrocyphon deflexicollis Müll. M. Viso (FEA), Alpi marittime (BAUDI), Busalla (GESTRO). Diversamente da quanto osserva il

MULSANT (Brèvicolles p. 94) a riguardo di questa specie, l'ho sempre trovata accollata sotto le foglie di nocciolo, o di saliceti più o men presso ai torrenti.

Scirtes hemisphaericus Lin. Piemonte (GHILIANI), Porretta (BAUDI).

Eucinetus haemorrhoidalis Germ. Piemonte (FEA).

Eubria palustris Germ. Piemonte e Porretta (BAUDI).

E. Marchanti Duval. Provenza (GHILIANI).

MALACODERMI.

Dictyoptera sanguinea Lin. Alpi (GHILIANI): soventi la trovai sui fiori dell' *Asclepias vincetoxicum*.

Eros aurora Fabr. Francia (GHILIANI).

E. rubens Gyll. Svizzera (BAUDI).

E. minutus Fabr. Alpi marittime (GHILIANI), Alpi pennine (GNECCO).

Homalisus taurinensis Baudi, Piemonte (GHILIANI), Oropa (DORIA), Graglia (GNECCO), Acqui (KERIM).

H. suturalis Fabr. Savoia (GHILIANI).

Lampyris mauritanica Lin. Algeria (REICHE).

L. noctiluca Lin. ♂♀ Piemonte (FEA).

Var. longipennis Motsch. Alpi marit. (GHILIANI), Rivara (ISSEL).

Var. Bellieri Reiche, Porretta e Vallombrosa (BAUDI).

L. lusitanica Motsch. = *Raymondi* Muls. Liguria (DORIA e GESTRO) ♂♀, crisalide ♀ Pracchia (BAUDI): varia un individuo ♂ di Voltri, pel torace a margine basale molto arcato, cogli angoli posteriori più acuti all'indietro; l'ultimo segmento dorsale dell'addome più ottuso all'apice nel mezzo, d'ambi i lati men sinuato, il penultimo ventrale alquanto prolungato a punta nel mezzo del suo lembo posteriore, questo però osservai pure in altri esemplari di Piemonte. Una femmina dell' accennata località varia pure per i rudimenti delle elitre assai più sviluppati e lo scudetto ben staccato, evidentemente punteggiato, quasi come nella ♀ della *Lareynii*, ma pel restante di sua conformazione da questa distinta.

L. Lareynii Duval. ♂ Corsica, ♀ Sardegna (GESTRO).

L. membranacea Motsch. ♂ Caucaso coll. GHILIANI.

Lamprorhiza Delarouzei Duval. ♀ Alpi marit. (GHILIANI): il sig. MEDA la trovò pure presso Oneglia.

L. splendidula Lin. ♂♀ Lombardia (BAUDI).

Phosphaenus hemipterus Geoffr. Savoia (GHILIANI), Provenza (BAUDI).

Luciola mingrelica Mén. = *mehadiensis* Fald. ♂ Caucaso coll. GHILIANI.

L. lusitanica Charp. ♂ Alpi marittime, Casotto (FEA), Diano marina (FERRARI), Genova (GESTRO).

Var. minor = *minuta*? Motsch., statura ed aspetto della seguente specie, alla quale è pur vicina pel torace ad angoli anteriori alquanto pronunziati, ai lati poco sensibilmente sinuato presso gli angoli posteriori; però riconoscibile alla punteggiatura del capo più distinta, quella del torace un pò men densa, alle elitre colle costole longitudinali ben distinte, sutura e lembo laterale concolori. Busalla (GESTRO), dintorni di Genova e Riviera di Levante (DORIA): a questi sta riferita una femmina, di statura un po' minore di quella della normale *lusitanica*, che ha il torace trasversalmente quadrato, colle impressioni basali più profonde. Alpi marittime (FEA). Le femmine di questa specie son piuttosto rare nelle collezioni.

L. italica Lin. = *pedemontana* Bonelli, ♂♀ Piemonte (GHILIANI, FEA e BAUDI).

Var. pedemontana Motsch. = *italica* Genè ♂: in questa il torace è rosso, concolore, distinguesi dalla varietà della precedente per gli angoli anteriori del torace ben marcati, i suoi lati più paralleli e più retti, punteggiatura più densa, quella delle elitre più confusa, con traccia appena o punto di costole longitudinali, lembi suturale ed esterno flavescenti. Piemonte (GHILIANI), Toscana (ISSEL), Subiaco (BAUDI), Napoli (EMERY). In alcune femmine di questa varietà, che son più grosse delle tipiche, il capo è più o meno completamente rosso; esse furono rinvenute nelle vicinanze di Porretta.

Podabrus alpinus Payk. Val Formazza (GHILIANI).

P. procerulus Kiesw. Alpi marittime (GHILIANI).

Thelephorus abdominalis Fabr. ♂♀ Alpi Cozie e Val Formazza (GHILIANI), M. Viso (FEA).

Var. occipitalis Rosk. ♀ Valdobbia (GALLO).

T. violaceus Payk. Alpi maritt. e Val Formazza (GHILIANI); fra questi è rimarchevole un ♂ col capo nero alla base sopra e sotto (*var. a* Muls.).

Altra specie di questo gruppo è il *Thel. Erichsonii* del quale vidi esemplari delle Alpi Leponzie e di Sicilia, che variano talora colle elitre completamente fulve.

T. oculus Gebler. Causaso coll. GHILIANI.

T. rusticus Fall. Piemonte ed Alpi (GHILIANI e FEA) Pracchia (BAUDI); in quest'ultima località trovai la specie abbondante in sito assai elevato, ma quivi di statura molto minore.

T. tristis Fabr. Alpi dalle Leponzie alle marittime (GHILIANI); questa specie propria delle regioni alpine, vive pur anco nell'Apennino e la ritrovai sino ai limiti degli Abruzzi, all'est di Subiaco da una parte, alle falde del Corno grande, o Gran Sasso d'Italia dall'altra: quivi per solito la tinta nera invade maggiormente tutto il capo ad eccezione della base delle mandibole e di parte dei due primi articoli delle antenne al disotto. In alcuni esemplari invece della Valle Formazza (Alpi leponzie), le mandibole e le mascelle, gran parte de' palpi, i due primi articoli delle antenne per intero e la base dei tre seguenti, nonchè le tibie de' quattro piedi anteriori son più o men giallognoli.

T. obscurus Lin. Piemonte (GHILIANI e FEA), Liguria e Vallombrosa (DORIA), Firenze (PICCIOLI). Sui monti abruzzesi presso Subiaco vivono due varietà di cui raccolsi solo varii esempl. femmine; l'una di statura assai più piccola ha la grande macchia nera del torace diffusa lateralmente lungo il margine anteriore; l'altra di normale statura (*var. morio* m.) ha il torace tutto nero, o soltanto segnato di più o men piccola macchia giallognola ai lati verso gli angoli posteriori; addome totalmente nero, le antenne appena un po' gialliccie nella parte inferiore de' due primi articoli. Altra bellissima

varietà parmi degna di menzione: assai forte di statura, ha su ciascuna elitra una larga striscia longitudinale testacea, che dalle spalle scende sin verso la metà, normalmente nel restante colorita, con parte delle tibie anteriori ed apice delle posteriori rossicci. Alpi marittime (GHILIANI).

T. fibulatus Märk. Alpi marittime e Cozie (GHILIANI).

T. albomarginatus Märk. Valle Formazza (GHILIANI), Vallombrosa (DORIA). Di questa specie trovai un individuo nelle Alpi marittime di struttura e colorito anormale, che però per la forma del torace piuttosto quadrato che trasverso ad essa vuolsi riferire; esso è un maschio di statura molto piccola, tutto nero, meno le parti della bocca, l'orlo anteriore dell'epistoma ed un sottile lembo in tutta la periferia del torace flavescenti; rossiccio l'apice delle anche, quello delle tibie e la base dei tarsi; le antenne sopra nere son nella parte inferiore completamente ferruginee, i loro articoli dal quarto al nono son compressi, dilatati verso l'estremità, l'antenna destra non ne ha che dieci, de' quali il quinto ed il sesto son più allungati, hanno un intaglio obliquo nella metà, e pare che a ciascuno d'essi sia rimasta appiccicata la metà dell'articolo intermedio mancante.

T. versicolor Baudi. Abruzzi verso Subiaco. Gli esemplari di questa località, ove ne rinvenni parecchie coppie variano per colorazione assai più oscura che quelli che descrissi di Pracchia: (v. Berl. Ent. Zeit. 1871 p. 102) il maschio è tutto nero, meno la parte anteriore del capo, parte della bocca, il primo articolo delle antenne inferiormente; l'estremo lembo laterale del torace, che talvolta è solo d'un giallo-piceo, il lato interno delle tibie anteriori ed i margini terminali degli ultimi anelli dell'addome che son giallognoli; la femmina ha la macchia discale scura del torace più diffusa verso i lati, i piedi più scuri, coi femori intermedii oltre la metà, i posteriori intieramente in un colle tibie e tutti i tarsi neri; questi in ambo i sessi appaiono ne' loro tre articoli intermedii più densamente coperti di villosità bianchiccia o grigia; l'epistoma al contrario è relativamente meno tinto di nero.

T. dimidiatipes Reiche, Nazareth coll. REICHE. Affine a questo per la forma delle unghie de' piedi è il *T. unguiculatus* Baudi (Berl. Ent. Zeit. 1871. p. 104) descritto su esemplari di Spagna; ne ricevetti l'anno scorso un esemplare identico di Corsica, sotto altro nome.

T. nigricans Müller, Piemonte ed Alpi (GIULIANI, FEA e BAUDI): varietà colla macchia scura del torace più o men ridotta, o nulla, Alpi marittime, Leponzie ed Apennino ligure (GIULIANI e BAUDI).

T. pellucidus Fabr. Questa specie piuttosto rara in Italia è rappresentata da una varietà di Vallombrosa di cui trovai alcuni esemplari dei due sessi; essa distinguesi pei piedi intieramente rossi, tarsi un pò foschi; la loro unghia esterna differisce alquanto per aver il dente della base staccato, circa d'eguale dimensione nella sua lunghezza, troncato all'apice; il primo articolo de' tarsi anteriori del maschio è poco dilatato.

T. lividus Linn. Piemonte (GIULIANI e FEA), Acqui (KERIM), Genovesato (DORIA); la più comune varietà si in Liguria che in Piemonte pare sia quella a colorito rosso-testaceo con sola l'estremità delle antenne, il petto e le tibie posteriori e tarsi foschi o neri: rara quella colle elitre leggermente infoscate sul dorso; Piemonte (FEA), Alpi marittime (GIULIANI); men rara quella che ha il terzo od il quarto terminale delle elitre nero, Liguria (GIULIANI), Napoli (EMERY).

Var. metaspis Chevrolat, Siria coll. REICHE ed in buon numero nella Persia settentrionale e Caucaso (DORIA); alcuni d'essi collo scudetto rosso = *Menetriesi* Fald.

Var. dispar Fabr. Piemonte ed Alpi (GIULIANI e FEA), Busalla (GESTRO), dintorni di Genova e Vallombrosa (DORIA), Sicilia (RAGUSA); l'esemplare siciliano va distinto pei piedi assai più abbondantemente anneriti.

T. assimilis Payk. ♂♀ Piemonte (FEA), Val Formazza (GIULIANI): presso di noi s'osserva quasi sempre la macchia del torace bene sviluppata nel maschio, la femmina l'ha tutto rosso.

T. sudeticus Letzner, Alpi Cozie (GHILIANI).

T. haemorrhoidalis Fabr. Alpi Cozie e marittime (GHILIANI): vive pure nell'Apennino toscano e nell'Abruzzo presso Subiaco.

T. coronatus Sch. Spagna (BAUDI).

T. mauritanicus Lucas, Algeria (MOCETTO).

T. bicolor Panzer, Piemonte (FEA), Alpi Cozie e marittime (GHILIANI). Presso di noi pare più ovvia la varietà col capo e piedi intieramente rossi, lo son pure talvolta il petto e l'addome; in alcuni esemplari raccolti dal sig. GHILIANI nella Valle Formazza il corpo è assai più piccolo, fra essi un maschio ha il dorso de' quattro femori posteriori lineato di nero, fosche le ultime tibie; due femmine di statura normale hanno il petto e l'addome totalmente neri. Della *var. ustulatus* Kiesw. vidi alcuni esemplari delle vicinanze di Oropa raccolti dal sig. SELLA.

T. decipiens Baudi, Piemonte (FEA).

T. fulvicollis Fabr. Alpi maritt. (GHILIANI), Livorno (GESTRO): di questo una bella varietà, presa dal sig. LORENZINI presso Porretta, va distinta per statura forte, pel capo rosso con macchia trasversa nera sulla cervice: vive pure a Malta.

T. paludosus Fallen, Alpi marittime e Leponzie (GHILIANI).

T. oralis Germ. = *lateralis* Schrank sec. Marseul. Bavieria (BAUDI).

T. tarsalis Reiche, S. Giovanni d'Acri, acq. DEYROLLE.

T. praecox Genè, Sardegna (GHILIANI e GESTRO).

T. (Absidia) prolixus Märkel, ♂♀ Val Formazza (GHILIANI).

Rhagonycha barbara Fabr., ♂♀ Algeria, Costantina (HEXON) col nome di *mauritanica*.

R. signata Märk. varietà a elitre testacee, concolori. Pirenei.

R. fulva Scop. = *melanura* Oliv. comune in tutta l'Italia superiore e media, Sicilia, Acireale (ARDISSONE).

R. terminalis Redt. Busalla (GESTRO), Liguria (DORIA), Firenze (PICCIOLI), Napoli (EMERY). Della provincia di Catanzaro ebbi individui dal Prof. TARGIOSI, ne' quali le elitre son per tre quarti nere, rimanendone testacca solo la base.

R. Chevrolati Mars. Persia settentrionale (DORIA).

R. nigratarsis Brullè, Grecia (GHILIANI), Sicilia (BAUDI): gli esemplari di Sicilia distinguonsi però da quelli di Grecia, per le elevazioni del torace meno pronunziate e pel petto rosso.

R. nigriceps Waltl. Piemonte ed Alpi Cozie (FEA e GHILIANI), Busalla (GESTRO). Normalmente col capo nero, varia soventi colla parte anteriore più o meno largamente rossigna, colle antenne talvolta testacee alla base, lo scudetto più spesso testaceo che nero: gli individui alpini son d'ordinario di tinta più pallida, più allungati e più dilatati nelle elitre posteriormente, i loro palpi e piedi più allungati ed esili.

R. fuscicornis Oliv. Alpi marittime e Cozie (GHILIANI e FEA), Val Formazza (GHILIANI).

Var. nubila Baudi (Berl. 1871. p. 110) bella varietà colle elitre intieramente nero-violacee, margine laterale tenuissimo fulvo. Alpi marittime (GHILIANI).

R. Meisteri Gredl. *var. pedemontana* Baudi (loc. cit.) Valle Formazza ed Alpi marittime (GHILIANI).

R. nigripes Redt. Alpi Leponzie e Cozie (GHILIANI) e *var.* più grossa d'Ungheria.

R. femoralis Br. Piemonte (FEA), Alpi (GHILIANI), Apennino ligure (FERRARI e GESTRO).

R. chlorotica Genè, Sardegna (GHILIANI e BAUDI) *var.* a piedi neri, Iglesias (GESTRO).

R. pallida Fabr. *var. pallipes* Fabr. Valle Formazza (GHILIANI).

R. straminea Kiesw. Sicilia (RAGUSA).

R. atra Lin. Val Formazza (GHILIANI).

R. (Pygidia) distinguenda Baudi = *larvicicola* Kiesw. M. Rosa (DORIA e GNECCO), Riva di Valdobbia (KERIM).

R. (Pygid.) sicula Mars. Subiaco (BAUDI); vive pure presso il lago di Bolsena e sugli Apennini Umbri al M. Petrarò.

R. (Pygid.) denticollis Schumm. M. Viso ed Alpi marittime (FEA e GHILIANI).

R. (Pygid.) punctipennis Kiesw. Genova (DORIA), Diano-marina (FERRARI), Albenga e Busalla (GESTRO).

R. (Pygid.) loeta Panzer, Piemonte (GHILIANI e FEA), Busalla (GESTRO). Varia col nero delle elitre assai diffuso, sì che non

resta di bruno che una macchia centrale; Busalla e Genova (GESTRO), Alpi marittime (GHILIANI).

Var. discolor Baudi (loc. cit.) elitre fosche o quasi nere. Piemonte ed Alpi (GHILIANI).

Malthinus seriepunctatus Kiesw. Piemonte (FEA), Stazzano-Scrvia, (FERRARI).

M. armipes Kiesw. Sardegna (GESTRO).

M. punctatus Fourcr. = *flaveolus* Payk. Valle Formazza (GHILIANI), Busalla (GESTRO); in taluni maschi la punteggiatura del capo è assai sparsa e poco distinta l'impressione sul vertice.

M. frontalis Marsh. Alpi marittime (GHILIANI).

Malthodes sanguinolentus Fall. Alpi Cozie (GHILIANI).

M. marginatus Latr. Val Formazza (GHILIANI).

M. mysiicus Kiesw. M. Viso (FEA), varietà colle elitre colorati.

M. trifurcatus Kiesw. Alpi Cozie (GHILIANI e FEA), Val Formazza (GHILIANI), M. Rosa (DORIA e KERIM), Liguria (DORIA).

Var. penninus Baudi. Alpi (GHILIANI).

M. . . ? ♀ Liguria, Borzoli, (DORIA); di forma somigliante al precedente, colla parte però anteriore del capo sin frammezzo alle antenne rossa-flavescente, elitre più corte, non affatto identica la forma del torace.

M. guttifer Kiesw. Monviso (FEA).

M. dispar Germ. Alpi marittime (GHILIANI), Stazzano-Scrvia (FERRARI), Piemonte (BAUDI) (1). Variano alcuni maschi di Porretta pel segmento dorsale antipenultimo e lamelle molto più esili, quasi filiformi, rette.

M. cruciatus Baudi. Sardegna (GESTRO).

M. hexacanthus Kiesw. Val Formazza ed Alpi marittime (GHILIANI), Casotto (FEA).

M. oemulus Kiesw. Alpi marittime (BAUDI).

(1) Il *Malthodes Raymondi* descritto dal sig. di KIESENWETTER su esemplari di Sardegna, venne da me pur rinvenuto nelle Alpi marittime; insigne per la struttura degli ultimi segmenti addominali nel maschio, varia però col torace quasi totalmente nero sul disco, coi soli margini flavi. Il *M. spectabilis* Ksw. trovasi pure nella provincia d'Aquila.

- M. recurvus** Baudi. Alpi marittime (BAUDI).
M. subductus Kiesw. Alpi Cozie e Leponzie (GHILIANI), Torino (FEA), Liguria (DORIA).
M. laciniatus Kiesw. Sardegna (BAUDI).
M. umbrosus Kiesw. Subiaco (BAUDI).
M. spathifer Kiesw. Porretta e Vallombrosa (BAUDI).
M. validicornis Märh. Spagna merid. (BAUDI).
M. facetus? Kiesw. ♀ Busalla (GESTRO).
M. manubriatus Kiesw. Liguria (DORIA), Toscana (PICCIOLI).⁽¹⁾
Malchinus tunicatus Kiesw. Alpi marittime (GHILIANI), Busalla (GESTRO).
Drilus flavescens Fourcroy. Piemonte, Liguria, Sicilia.

MELYRIDI.

Malachius aeneus Linn. e varietà; Piemonte (GHILIANI, FEA, KERIM), Busalla (GESTRO), Liguria, Vallombrosa e Caucaso (DORIA).

M. . . ? ♀ Persia settontrionale, (DORIA), unitamente al *tricolor?* di cui più sotto, del quale, quantunque i soli raccolti in quella regione, stento a credere possa esser la femmina. Di statura de' più grossi dell'*aeneus* proporzionalmente più largo, affine ad esso di colorito, ne differisce per la tinta verdastra del capo, che s' avvanza largamente arrotondata an-

⁽¹⁾ Un *Matthodes* femmina, singolare per la struttura delle sue antenne, fu rinvenuto sui colli di Torino dal Dottore Coll. Cav. ANTONIO GARBIGLIETTI, che nell'insieme de' caratteri, che presenta, va forse rapportato al *M. nigriceps* MULSANT, il quale ne descrive il solo maschio. Distinto fra i congeneri per la lucentezza del suo capo, sul quale non appare sensibile punteggiatura, questa è sparsa e sottilissima sul torace; le elitre all'opposto sono assai rugose, quasi lunghe come il corpo e d' uniforme larghezza sino all'estremità come nei *Malchinus*. Le antenne son brune col primo articolo testaceo, gli articoli dal secondo al decimo son presso a poco d' eguale lunghezza, leggermente conici, crescendo però successivamente alquanto di più in grossezza verso l'apice, l'undecimo più grosso e d'un terzo circa più lungo del precedente, l'ultimo assai più esile di quello e d' un terzo più corto; le antenne in complesso misurano circa i due terzi della lunghezza totale del corpo. I piedi son relativamente esili, e soprattutto i tarsi, la loro pubescenza è assai più sottile e men densa che nelle specie congeneri. Il torace tutto rosso, ha gli angoli anteriori obliquamente tagliati e rilevati in sottile costolina nera.

teriormente oltre le antenne e termina nel centro con una macchia nera, lucida alquanto rilevata sulla metà anteriore del fronte, la quale è distinta dalla posteriore da ben marcata lineetta suturale ivi trasversalmente depressa; il fronte fra le antenne è trasversalmente con leggera curva rilevato; le antenne hanno il loro secondo articolo d' egual lunghezza del terzo, questo è tenue nella metà basale, poi di subito s' allarga inferiormente verso l' apice che sporge in punta ottusa, cosicchè il margine inferiore di detto articolo è fortemente sinuoso: il torace più retto ai lati è alquanto più largamente arrotondato anteriormente, le macchie degli angoli anteriori più larghe: sulle elitre la macchia comune scutellare turchina parte dagli omeri e viene, obliquamente diminuendo, a finire alla sutura presso o di poco oltre la metà della loro lunghezza. Distinto pure dalla femmina dell' *ornatus* Fald, per la maggior dilatazione della tinta verdognola del capo, per l' impressione trasversa del fronte nella sua metà, per la forma del secondo articolo delle antenne, che nell' *ornatus* è corto e sferico, di quella del terzo, che in esso è semplice, obconico; pel torace men corto, infine per diversa disposizione della macchia scutellare delle elitre.

M. ornatus Fald. Caucaso (DORIA).

M... n. sp.? (1) Maschio: verde-turchino, parte anteriore del capo, cinque primi articoli delle antenne al di sotto, epimeri del mesotorace ed estremità delle tibie anteriori flavescenti; elitre vermiglie con macchia basale comune, triangolare, leggermente dilatata lateralmente sugli omeri, prolungata lungo la sutura sino alla metà della loro lunghezza. Il capo, alquanto men largo del torace, è verde turchino, nerastro oltre le antenne, sulle gote, le mandibole ed i palpi, il labbro fosco nel mezzo della base; il fronte davanti alle antenne è trasversalmente rilevato in due costole a sommità

(1) Non avendo potuto consultare il FALDERMANN Fauna Ent. Transcaucasica nè gli Études entomologiques del MOTSCHULSKY per alcune specie del Caucaso, Persia e Siria mi limito a proporre solo i nomi, nel caso alcuna d' esse non sia ancor conosciuta.

rotonda, divise da forte smarginatura, dietro alla quale s'avanza una prominenza irta d'ambo i lati di densa villosità flavescente; fra le antenne il capo è incavato a motivo della sporgenza delle alveole antennarie, trasversalmente però sul davanti è rilevato dal livello della parte anteriore, e munito di lunghi peli sporgenti in avanti: sul vertice è piano, impresso d'un grosso punto mediano sul davanti, nonchè da ambo i lati d'un leggiero solco presso le occhiaie, che sono alquanto rilevate. Le antenne hanno il primo articolo triangolarmente dilatato al di sotto, coll'estremità arrotondata, il secondo presenta la forma d'un accetta tagliente, co' suoi lati longitudinali retti; il basale leggermente obliquo e sinuoso, l'apicale obliquamente retto, il terzo men lungo del secondo, prolungato all'estremità inferiore a forma di becco ricurvo, quarto e quinto quasi d'egual lunghezza, minore di quella del terzo, essi son leggermente conici, alquanto sporgente la loro estremità inferiore. Il torace porta agli angoli anteriori due grosse macchie sanguigne.

Di statura eguale all'*aneus*, dal quale, oltre le protuberanze frontali, distinguesi per la forma dei primi articoli delle antenne assai più dilatati inferiormente.

La femmina pure d'un verde turchino, ha la parte anteriore del capo, meno i lati, che son pallidi, le parti della bocca, meno l'ultimo articolo dei palpi e l'estremità delle mandibole, l'apice delle tibie e totalmente i tarsi de' piedi anteriori rossi; una gran macchia sanguigna a ciascun angolo anteriore del torace, che ne occupa il quarto della larghezza e s'estende oltre la metà della lunghezza de' lati; le eli're hanno il lembo esterno e largamente l'apicale vermiglio, questo colore però comincia sui lati solo al quarto dalla base, obliquamente va estendendosi con leggera curva verso la sutura, sulla quale s'unisce ad un sesto dall'estremità. Le epimere del mesotorace son gialle, sanguigni i margini laterali dell'addome.

Di statura un pò minore del maschio, il suo capo pare alquanto più acutamente triangolare sul davanti, il labbro è

meno ottuso all' apice che nelle specie affini, l' epistoma grande e depresso, il fronte leggermente rilevato fra le antenne, quindi piano, la tinta metallica oscura s' estende, largamente fra quelle e sulle loro alveole d' inserzione, in linea trasversale retta anteriormente: fra gli occhi il capo ha due leggeri solchi longitudinali, obliquamente convergenti e fra loro più vicini che ciascuno d' essi dagli occhi. Le antenne sono intieramente d' un verde oscuro, secondo articolo corto, i seguenti quasi cilindrici, il terzo di lunghezza tripla del secondo. Il torace, che anche nel maschio appare alquanto più corto nel suo diametro medio, che nelle specie affini, nella femmina lo è più visibilmente, col margine anteriore assai meno arcato.

Se non ancor descritto, proporrei nominarlo *securiclatus*, prendendo il nome da un carattere delle antenne nel maschio (pel cui significato vedi FORCELLINI, Lexicon tom. IV. p. 97). Di Balbeck in Siria, acq. DEYROLLE.

M. . . sp.? Due femmine del Caucaso, (DORIA). Di statura alquanto minori della precedente, ad essa consimili per la struttura delle antenne e pei solchi longitudinali sul capo, onde dalle specie affini principalmente distinguonsi; in queste due però il labbro è anteriormente troncato quasi in retta linea, il vertice non ha nè punto impresso, nè lineetta trasversale; il torace è del pari che nel precedente più breve, trasverso, le sue macchie però son eguali a quelle dell' *aneus*; le elitre cosparse, come nel precedente, di asperità rugulose, son più verdognole ed hanno solo una macchia apicale giallocitrina; le tibie anteriori oltre la metà, le intermedie all' apice ed i quattro tarsi anteriori son rossicci, come pure i margini laterali dell' addome.

M. coccineus Er. Siria, coll. REICHE.

M. flabellatus FRIVALD. Cipro (BAUDI).

M. bipustulatus Lin. Savoia (GILLIANI), Svizzera (BAUDI): sinora non mi consta siasi trovato in Italia.

M. lusitanicus Er. *var. australis* Muls. (V. Berl. Ent. Zeit. 1871 p. 123 nota 27) Piemonte, Alpi marittime e Leponzie

(GIHLIANI e FEA), Stazzano-Scivvia (FERRARI), Liguria e Vallombrosa (DORIA), Toscana (PICCIOLI).

M. sardous Er. Sardegna (GESTRO).

M. . . n. sp.? Verde-bronzato-oscuro, epistoma, gote e mandibole alla base, quattro primi articoli delle antenne al di sotto e lati del torace strettamente flavo-testacei; apice delle elitre rosso. Il corpo è al disopra coperto di pubescenza fina, depressa, biancastra, alquanto più lunga e più densa sul torace, meno sulle elitre, inoltre verso i lati di quello e sparse assai regolarmente su tutta la superficie di queste s'ergono alcune piccole setole nere.

Il capo quasi intieramente verde, ha fra le antenne due leggeri solchi longitudinali, terminati posteriormente da una lineetta trasversale; il fronte oltre le antenne è rilevato e subitamente tronco in direzione trasversale retta, per cui la sua metà anteriore, unitamente all'epistoma che è lineare, trovasi ad un piano più basso, ed essendo di tinta oscura, staccasi distintamente dalla metà anteriore e dall'epistoma che son pallidi e d'apparenza membranacea; il labbro è verdognolo. Le antenne semplici, col secondo articolo piccolo, quasi globoso, il terzo alquanto conico, i seguenti filiformi, decrescenti progressivamente di grossezza, esse son rossiccie inferiormente sui quattro o cinque primi articoli: il torace trasversalmente convesso nella sua parte posteriore, ha due larghe impressioni presso gli angoli posteriori, è di poco più largo che lungo, col margine anteriore assai arrotondato, coi lati per intiero sottilmente orlati di giallo-rosigno: le elitre parallele ai lati, ciascuna rotonda all'apice, che è intieramente rosso, misurano almeno tre volte la lunghezza del torace, la loro superficie è sparsa di leggeri tubercoli d'onde escono le setoline nere: il corpo inferiormente è d'un verde-bronzato uniforme, anche sul torace, le epimere del mesotorace son oscuramente gialliccie: le unghie de' tarsi sorpassano evidentemente in lunghezza le loro membrane.

Lo presumo una femmina, che dal complesso dei caratteri

parmi distinta dalle affini, dal *limbifer* particolarmente per l'estremità delle elitre interamente rossa e le loro setole nere, nonchè per le membrane delle unghie più corte; dal *dilaticornis* e dal *dentifrons* per la forma delle antenne e struttura del capo, la cui elevazione frontale è al di là della linea d'inserzione delle antenne, nè con essa trovasi elevata allo stesso piano la parte anteriore del fronte stesso.

Se non ancor descritto, proporrei nominarlo *carinifrons*.
Raccolto al Caucaso dal M.^{se} DORIA.

M. viridis Fabr. Livorno (GESTRO).

Var. dissimilis M. ♂ Di statura alquanto maggiore, col capo parimente a fronte anteriormente rilevata in un colla sua parte precedente l'epistoma, ma fra le antenne esso è per lungo trasversalmente convesso, con due solchi longitudinali assai impressi presso la base interna delle antenne, paralleli fra loro e terminati posteriormente da una lieve impressione trasversale: sul capo la disposizione delle tinte è la stessa, ma le parti della bocca son tutte gialliccie ad eccezione dell'apice delle mandibole e dell'ultimo articolo dei palpi mascellari; le antenne quasi della stessa forma, però i loro terzo e quarto articoli son più conici e più grossi, l'ultimo più breve, non più lungo del precedente, il secondo, terzo e quarto sono inferiormente testacei, il quinto ad ottavo solo all'apice; le elitre paiono più allungate, assai più granulose, più densamente pubescenti, di color verde più vivo, la loro macchia apicale più grossa, di color arancio, il loro apice interno è in entrambe egualmente alquanto ripiegato senza appendici: il corpo al disotto è verdognolo con pubescenza grigia, epimere del mesotorace, estremità delle anche anteriori, una macchia sulla sommità dei quattro primi femori, tibie anteriori all'estremità e loro tarsi giallognoli. Caucaso (DORIA).

M. . . n. sp.? ♂ Allungato, verde oscuro, quasi opaco sul capo e torace, estremità delle elitre rossa, antenne nere, primo articolo alquanto ingrossato verso l'apice, secondo breve, globoso, terzo-sesto oblungo-ovali, seguenti alquanto compressi,

settimo ed ottavo poco, nono e decimo assai dilatato-rotondati, quello più grosso del decimo che è angolosamente su quello inserito, ultimo fusiforme. Capo depresso sul vertice, con leggiera impressione longitudinale fra le antenne, del pari che il torace oltremodo densamente e sottilmente punteggiato; l'epistoma, le gote ed i lati delle mandibole son giallo-pallidi: torace un pò più stretto delle elitre, d'un terzo circa più breve che largo, poco arrotondato ai lati ed alla base, sensibilmente arcato al margine anteriore, trasversalmente non molto convesso, agli angoli posteriori poco impresso: elitre allungate, parallele, sottilmente rugose, poco nitide, con fina pubescenza grigia, disuguale, arrotondate e rosse all'estremità: piedi neri, tarsi anteriori semplici, epimere del mesotorace pallide. Pare ben prossimo al *M. conformis* Er. dal quale lo distingue anzitutto la singolare struttura delle sue antenne.

San Giovanni d'Acri un solo esemplare acquistato dal sig. DEYROLLE: se non ancor descritto proporrei lo si nominasse *flexicornis*.

M. rufus Fabr. Provenza (GUILLANI).

M. . . n. sp.? ♂ Verde-bronzato, capo anteriormente, parti della bocca, meno l'estremità delle mandibole, antenne inferiormente, metà posteriore dei lati del torace, epimere mesotoraciche, apice delle anche, quello de' quattro femori anteriori, estremità delle due prime tibie ed i quattro tarsi anteriori flavescenti; angoli anteriori del torace con larga macchia sanguigna, elitre vermiglie, più o meno verdognole alla base, ripiegate all'indietro all'estremità, munite nel fondo della ripiegatura di sottile e lunga laminetta nera. D'aspetto e statura prossimo al *rufus*, consimile nel modo di ripiegatura delle elitre al loro apice, che nell'interno son intieramente rosse. Il capo è verdognolo nella sua metà posteriore; in uno de' due esemplari che ho sott'occhio la tinta verde s'avanza davanti agli occhi ed alle antenne in linea trasversale retta ed annerisce all'estremità, così son pur nere le alveole antennarie; il fronte è nella sua metà trasversal-

mente un poco elevato e tumido, la parte anteriore d'esso, l'epistoma, le gote ed il labbro son gialli, del pari che tutta la bocca, eccettuata sola la punta delle mandibole: in questo medesimo esemplare il color verde occupa tutta la larghezza della base delle elitre per circa un quinto della loro lunghezza, prolungandosi alquanto obliquamente verso la sutura, l'estremo lato marginale sotto gli omeri rimane rosso. In altro esemplare il color verde del capo s'arresta ai lati dietro le alveole antennarie e fra esse si prolunga in forma anteriormente rotondata, non oltrepassando il livello delle foveole suddette che sono totalmente gialle, del pari che la metà anteriore delle orbite oculari, tutta la parte anteriore del capo colla bocca è gialla, meno l'apice delle mandibole ed una macchia nera sull'ultimo articolo de' palpi mascellari; il fronte presenta sul davanti delle antenne poca elevazione: la macchia basale verde sulle elitre è triangolare attorno allo scudetto, che oltrepassa solo quasi d'altrettanto della sua lunghezza, ai lati arriva sol presso gli omeri. In entrambi il capo superiormente è piano e lucente, più o meno trasversalmente impresso fra gli occhi, con punto medio poco apparente: le antenne hanno il primo articolo alquanto dilatato in forma di quadrilungo a due lati obliqui, il secondo piccolo, globoso, terzo a sesto allungati, coll'estremità inferiore più o meno, ma leggermente sporgente, meno però che nel *rufus*, i seguenti filiformi; esse son brune o rossigne coi primi articoli sopra verdastri, inferiormente gialli: il torace di forma simile al *marginellus* ha identica l'estensione delle macchie laterali, ben segnato però il distacco delle tinte rossa e gialla: le elitre son coperte di leggiera pubescenza biancastra ed irte di alcuni peli neri, il loro angolo suturale inferiore è assai prolungato a punta in giù: il corpo inferiormente verdastro è coperto sul petto e sulle anche di più densa e lunga villosità, bianchiccia, i margini laterale ed apicale degli anelli dell'addome son rossicci o giallognoli; le tibie anteriori hanno più diffusa la tinta giallognola che non le intermedie, assai poco le posteriori; i tarsi, de' quali

i quattro anteriori sono intieramente rossicci, hanno la membrana delle unghie assai più corta d'esse.

Rinvenuto nella Persia settentrionale dal Marchese GIACOMO DORIA: se non ancor descritto proporrei lo si nominasse *M. tricolor*.

M. marginellus Oliv. Piemonte (FEA), Liguria (DORIA), Francia (REICHE).

M. maculiventris Chev. Siria, coll. REICHE.

M. insignis Buquet. Constantina (HENON).

M. geniculatus Germ. Piemonte (GHILIANI e FEA), Stazzano-Scivia (FERRARI), Siria acq. DEYROLLE.

M. elegans Oliv. Piemonte (FEA), Alpi Cozie e marittime (GHILIANI), Stazzano (FERRARI), Busalla (GESTRO).

M. parilis Er. Alpi marittime e Liguria (GHILIANI e FEA), Stazzano (FERRARI), Siria acq. DEYROLLE.

Var. calabrus M. Di statura eguale, ma quasi più allungata del *geniculatus*, verde-cupo o turchino, rimarchevole fra le specie di questo gruppo per la lunghezza delle sue antenne, che nel maschio raggiungono quasi la lunghezza del corpo ed hanno la metà basale dei loro articoli quinto-nono assai più esili che nel *parilis* vero, col loro margine interno molto più incavato, intieramente gialliccie sulla faccia inferiore ed esterna dei primi cinque articoli, più o meno alla sola estremità sui seguenti quattro; nella femmina esse arrivano alla metà delle elitre, coi loro articoli più filiformi, solo i tre basali inferiormente giallicci per intiero: in ambo i sessi la tinta verde termina fra le antenne avanzandosi alquanto arrotondata, tutta la parte anteriore del capo e la bocca son gialli, meno l'ultimo articolo dei palpi, l'apice delle mandibole ed inferiormente il pezzo di sostegno de' palpi mascelari: le macchie apicali delle elitre sono d'un giallo citrino, gli angoli suturali nella ripiegatura di quelle del maschio non sono volti all'ingiù, nè prolungati, ma allo stesso livello s'appaiano, formando riuniti un leggero angolo rientrante: tutti i femori, maggiormente gli anteriori, sono rossigni alle ginocchia, le tibie anteriori lo son pure verso l'apice, più

largamente nel maschio, del pari che gli stessi tarsi. Dal complesso della sua forma ed in particolare della struttura del capo, non ostante la differenza di tinte in alcune sue parti, parmi non si possa specificamente disgiungere dal *parilis*.

Ne ricevetti tre coppie dal Prof. TARGIONI-TOZZETTI, raccolte nella provincia di Catanzaro, unitamente ad una gran quantità d'altre specie di coleotteri, nè quali spesso trovai, come nella sovra designata, distinte modificazioni di forme, intermedie soventi fra quelle della centrale Italia e quelle di Sicilia.

M. humeralis Reiche, Siria coll. REICHE.

Anthodytes ovalis Lap. Piemonte (FEA), Toscana (PICCIOLI).

A. cyanipennis Er. Albissola (GESTRO).

A. dispar Fairm. Sardegna (BAUDI).

A. heteromorphus Abeille = *laticollis* Baudi. Alpi cozie e marittime (GHILIANI), Casotto (FEA). Il maschio di questa specie è piuttosto raro.

A. (Oogynes) Anceyi Abeille. Caucaso (DORIA).

Axinotarsus ruficollis Oliv. Piemonte (GHILIANI), Stazzano-Scrvia (FERRARI), Toscana (PICCIOLI), Napoli (EMERY).

Anthocomus sanguinolentus Fabr. Colli di Torino (BAUDI), Persia settentrionale (DORIA).

A. equestris Lin. Piemonte (FEA).

A. Doriae. Verde-turchino, base delle antenne al disotto, parte de' piedi anteriori ed elitre rosso-testacei. Minore in statura dell'*equestris*, dal quale differisce per corpo più parallelo, alquanto men convesso sulle elitre, queste a punteggiatura un po' più densa a pubescenza più fina, di tinta uniforme rosso-testacea, non vermiglia. Raccolto in gran copia dal Marchese GIACOMO DORIA nella Persia settentrionale nelle vicinanze di Teheran, comunicato col sudesignato nome.

Attalus (Antholinus) lateralis Er. Piemonte (FEA), Toscana (PICCIOLI), Napoli (EMERY), Corsica (BOUVOLLOIR), Sardegna (GESTRO).

Variano pochi esemplari fra noi coi piedi intieramente neri, come vien descritto dagli autori; la maggior parte degli

esemplari che vidi d'Italia hanno i quattro piedi anteriori testacei sulle anche, sulla base de' femori e talvolta pure su parte delle tibie. Liguria (DORIA): varia talora col torace senza macchia, Sardegna (GESTRO): un esemplare infine, è minore di statura, ha il torace alquanto più corto, le elitre paiono più densamente punteggiate: Genova (GESTRO).

A. (Antholinus) analis Panz. Alpi marittime (FEA e BAUDI).

A. (Antholinus) panormitanus Ragusa, Sicilia (RAGUSA).

A. erythroderus Er. Sardegna (GESTRO): varia una ♀ coll'addome nero sulla metà del dorso e nel mezzo del ventre alla sua base.

A. sicanus Er. Sicilia (BAUDI). Di rado nel maschio, più soventi nella femmina, che talvolta avanza quello d'assai in statura, varia col torace intieramente rosso come nel *dalmatinus*, ed i piedi quasi totalmente rossi; da quello però distinguesi facilmente pel rosso men vivo del torace, per le elitre meno densamente punteggiate, rilevate lungo la statura, eccetto presso lo scudetto.

A. transfuga Kiesw. Piemonte (FILIPPA), Busalla (GESTRO), Vallombrosa (DORIA), Casentino (MARCUCCI).

Ebaeus flavobullatus Mars. Beyrouth acq. DEYROLLE.

E. collaris Er. Piemonte (GHILIANI e FEA), Napoli (EMERY).

E. affinis Lucas, Algeria (MOCETTO).

E. toeniatus Muls. Piemonte (GHILIANI, FEA e KERIM), Liguria (DORIA), Toscana (PICCIOLI).

E. cinctus? Gebler, Persia settentrionale (DORIA).

E. tener Dohrn in coll. Persia (Schahrud) coll. DOHRN.

Hypeboeus flavicollis Er. Liguria (DORIA, GESTRO, FERRARI e DAVID).

H. scitulus Er. = *cordicollis* Kiesw. Cipro (BAUDI).

H. mylabrinus Baudi, Beyrouth (BAUDI).

H. flavipes Fabr. Piemonte (GHILIANI).

Charopus pallipes Oliv. Genova (DORIA), Busalla (GESTRO).

C. varipes Baudi, Toscana (PICCIOLI).

C. concolor Fabr. Val Formazza (GHILIANI), Piemonte (GHILIANI e FEA), Stazzano-Scrvia (FERRARI).

- C. rotundatus** Er. Sardegna (GESTRO).
C. saginatus Kiesw. Sardegna (BAUDI).
Antidipnis punctatus Er. Spezia (DORIA), Napoli (EMERY), Francia meridionale (GHILIANI e FAIRMAIRE).
A. heteropalpus Mars. Beyrouth acq. DEYROLLE.
Homaeodipnis obsoletus Er. Cipro (BAUDI).
Atelestus brevipennis Cast. Sardegna (GESTRO).
A. Peragalloi Perris, Oneglia (BAUDI); l'ho ricevuto dal sig. MEDA coll'indicazione d'averlo raccolto in riva al mare, talvolta accoppiato sui sassi, sui quali corre veloce quando batte il sollione.
Troglops silo Er. Piemonte (GHILIANI e FEA), Apennino ligure (FERRARI e GESTRO).
Colotes maculatus Lap. Spezia (DORIA) Napoli (EMERY).
Var. dorsalis Baudi, Toscana (GHILIANI).
C. anthicinus Baudi, Cipro (BAUDI).
C. flavocinctus Mars. Persia settentrionale (DORIA) varietà minore e più pallida, Cipro (BAUDI).

DASITIDI.

Henicopus armatus Lucas, specie fra tutte la più comune del genere in tutta Italia: la sola che siasi finora trovata in Sardegna.

H. pyrenaicus Fairm. Pirenei (FAIRMAIRE).

H. pilosus Scopoli, dintorni di Genova ed in quantità al Caucaso (DORIA): assai men frequente dell'*armatus*.

H. senex. Rosenh. Andalusia (BAUDI).

Vive pure in Italia l'*Hen. melaleucotrichos* Graells: ne ebbi in comunicazione un esemplare dal sig. BARGAGLI, che lo rinvenne presso Sarteano.

Dasytes bipustulatus Fabr. Genova e Vallombrosa (DORIA), Toscana (ISSEL), Napoli (EMERY): varia, particolarmente nelle provincie meridionali, pel numero ed estensione delle macchie sulle elitre; diffuso in tutta Italia.

D. flavescens Genè, Sardegna (GHILIANI), Sicilia (RAGUSA).

D. communimacula Costa, Spezia (DORIA): varietà a piedi rosigni alla base delle tibie ed ai tarsi, come nell' *haemorrhoidalis*, dal quale però è ben diverso per statura più piccola, torace più convesso, solcato ai lati distintamente.

D. brevicornis Kiesw. Trieste (BAUDI): raro in Piemonte.

D. alpigradus Kiesw. Monrosa e Valdobbia (DORIA e KERIM).

D. algericus Lucas, Algeria, Costantina (HENON).

Var. coerulescens Küst. = *sardous* Rosenh. Sardegna (GESTRO), Sicilia (RAGUSA).

D. acutipennis n. sp. Algeria (MOCETTO). Di statura minore e più convesso del precedente, s' avvicina per forma piuttosto al *nigrita* Kiesw, distinguesi da entrambi per la punteggiatura del torace più rada e più forte, men densa quella delle elitre; queste hanno l'angolo suturale prolungato in punta aguzza, cosicchè il margine apicale ne riesce d'ambi i lati un po' smarginato. (V. Berl. Ent. Zeitschrift 1873).

D. fuscipes Br. Sicilia, Acireale (ARDISSONE).

D. obscurus Gyll. Val Formazza (GIULIANI).

D. niger. Lin. Alpi Cozie (GIULIANI).

D. subalpinus Baudi Val Sessera ed Alpi marittime (FEA). (V. Berl. Ent. Zeit. 1873). Specie, a mio avviso, distinta dall' *alpigradus* pel color bronzato, pubescenza piuttosto grossolana sulle elitre, fulvescente, serialmente interrotta da punti lucidi glabri come nel *subaeneus*, torace trasversalmente arrotondato, lucente, con punteggiatura fina e rada.

Sparso nelle regioni alpine e nei colli elevati dell'Italia superiore.

D. subcoeruleus Muls. Torino (FEA).

D. fusculus Ill. Busalla (GESTRO).

D. flavipes Oliv. sec. Muls. Piemonte (GIULIANI e FEA), Toscana (PICCIOLI).

Varia a punteggiatura del torace alquanto meno densa. Monferrato (FILIPPA).

D. nigroaeneus Küst. Sardegna (GESTRO).

D. plumbeus Müll. Kiesw. = *coxalis* Muls. comune in tutta Italia.

Dasytes aerosus Kiesw. = *plumbeus* Muls. Parimente assai comune in tutta Italia, particolarmente nelle provincie meridionali.

D. subaeneus Suffr. Piemonte (FEA e BAUDI).

Varietà a pubescenza giallo-fulvescente anzi che grigia. Abbruzzi (BAUDI).

Lobonyx aeneus Fabr. = *ciliatus* Graells. Spagna (DIECK), Algeria, Bone (LEPNEUR).

Dolichosoma lineare Rossi, Piemonte (FEA e BAUDI). Il *D. simile* Br. trovasi anche in Sicilia.

D. (Psilothrix) protensum Genè, Sicilia e Sardegna (GHILIANI e GESTRO), Algeria (LEPNEUR).

D. smaragdinum Luc. = *aureolum* Kiesw. Livorno (GESTRO), Toscana (ISSEL), Sicilia (RAGUSA). Ovvio in tutte le regioni men fredde d'Italia.

D. nobile Ill. = *viride* Rossi = *viridi-coeruleum* Geoffr., Muls. Tutta Italia ed isole, Spagna (REICHE), Algeria (MOCETTO). Gli individui delle regioni meridionali hanno talvolta il torace più lucente ed il corpo di bella tinta aureo-purpurea.

Fu pure raccolta in Sardegna dal Prof. GENÈ una varietà del *D. melanostoma* Br. cui diede nella collezione del R. Museo di Torino il nome di *aurarius*: essa è d'un bel verde dorato, ha talora il capo e torace purpurascanti: trovasi anche in Sicilia.

Haplocnemus crenicollis Kiesw. = *Trico* Genè in coll., Sardegna (GESTRO).

H. nigricornis Fabr. Piemonte (FEA).

H. basalis Küst. Sardegna (GESTRO).

H. aestivus Kiesw. Val Formazza (GHILIANI), Lombardia (BAUDI).

H. pectinicornis Luc. = *pectinatus* Küst. Sardegna (GHILIANI e GESTRO).

Varietà a tibie e tarsi testacei, Sardegna (GESTRO). Questa varietà, che non trovai menzionata dagli autori, è assai comune in Sardegna e Sicilia; assai vicina al *siculus* Kiesw. che però ne è ben distinto pei suoi specifici caratteri.

H. marginatus Rott. Sicilia, (RAGUSA): ad esso probabilmente vuolsi rapportare come varietà l'*H. xanthopus* Kiesw. Trovasi pure in Sardegna, ove varia talora pel colorito, cioè col torace rossigno non solo ai lati ma anche al margine anteriore, le elitre talora appena sfumate di rosso ai lati, i femori talora foschi.

H. andalusicus Rosehn. Spagna (BAUDI).

H. pertusus Kiesw. Cipro (BAUDI).

H. pinicola Kiesw. Lombardia (BAUDI).

H. integer Baudi *n. sp.* Lombardia, V. la descrizione nel Berliner Ent. Zeit. 1873.

H. trinacriensis Rag. Sicilia (RAGUSA).

Ad eccezione del *pectinicornis* commune nelle tre grandi isole, gli Haploenemus son poco comuni in Italia: oltre i suaccennati rinvengonsi pure le seguenti specie: *H. virens* Suff. Alpi marittime ed Apennino ligure; *H. alpestris* Kiesw. Alpi Pennine e Leponzie; *H. abietum* Kiesw. raro nelle regioni montuose. *H. chlorosoma?* Luc., *H. jejunus* Kiesw., *H. siculus* Kiesw., paiono limitati alla Sicilia; *H. cylindricus* Kiesw. Italia centrale.

Dasytiscus indutus Kiesw. Cipro (BAUDI).

D. graminicola Kiesw. Corfù (JAVET).

Non mi risulta finora trovarsi alcuna specie di questo genere in Italia; del genere *Julistus*, solo il *floralis* Ol. nell'Italia superiore.

Danacaea denticollis Baudi Piemonte ed Alpi (GHILLANI): è la *montivaga* Muls.

D. hypoleuca Kiesw. Cipro (BAUDI).

D. pallipes Panz. sec. Mulsant. Valdobbia (GRECCO e KERIM), Genova (BAUDI). Pare piuttosto specie propria delle regioni montuose.

D. ambigua Muls. Piemonte (FEA), Apennino ligure (GESTRO e FERRARI), Toscana (PICCIOLI): fra le specie distinte per la pubescenza del torace disposta regolarmente secondo la lunghezza, questa è la più commune nell'Italia continentale; facilmente si riconosce per la sua pubescenza assai più abbondante,

massime sullo scudetto, pelle antenne meno allungate che nella precedente specie, pei due primi articoli dei tarsi posteriori presso a poco d'eguale lunghezza, mentre nella *publipes* il primo d'essi è visibilmente più lungo del secondo. A mio credere la *D. aurichalcea* Küst. sarebbe identica o solo varietà dell'*ambigua* cui non parmi possa convenire la *distincta* Lucas, che ha ben diverse forme.

D. imperialis Genè, Sardegna (GHILIANI e GESTRO).

Varietà a pubescenza concolore, Sardegna (GESTRO). Fra moltissimi esemplari di questa specie che esaminai, sia raccolti da me in Sardegna, che in diverse collezioni sia di questa isola che di Sicilia, rari assai son quelli in cui il corpo abbia la pubescenza variopinta, quale fu descritta dal GENÈ: nel maggior numero d'essi è concolore, perlocchè assai difficilmente distinguonsi dall'*ambigua*: però hanno d'ordinario i palpi e le antenne quasi totalmente rossi, la punteggiatura del loro torace è men fitta, cogli intervalli fra i punti piuttosto piani e lucidi: la punteggiatura nell'*ambigua* pare approfondata obliquamente sì che il margine anteriore di ogni punto ne riesce alquanto rilevato a guisa di piccole asperità.

Varia ancora per statura più allungata, torace più ristretto presso le estremità, pubescenza ben variegata, colle tinte nere spiccanti, palpi ed antenne, talvolta pure i femori posteriori, bruni. Algeria (HEXON).

D. tomentosa Panz. Volgarissima in tutta Italia continentale, di rado ha i piedi leggermente infoscati.

D. cusanensis Costa, Napoli (EMERY), Vallombrosa (DORIA). Pare sparsa in tutta Italia, non frequente; pubescenza densa, sovente flava o verdognola, disposta sul torace a raggi convergenti quasi verso il centro del disco. Se mal non m'appongo, non corrisponde alla specie che il Mulsant descrive con questo nome.

D. distincta Lucas, Trebisonda (DORIA).

Vivono inoltre in Sardegna le *D. mitis* Küst.; *laevicollis* Genè in coll. e *D. picicornis* Küst. e la *D. corsica* Kiesw., che forse

è la stessa cui di Sardegna diede il nome di *misella* Genè in collezione.

Melyris granulata Fabr. Andalusia (GHILIANI), Algeria (HENON).
Trovasi pure in Sardegna e Sicilia.

M. (Zygia) bicolor Fabr. Caramania coll. GHILIANI, Egitto coll. REICHE. Vive anche in Sardegna del pari che la seguente.

M. (Zygia) oblonga Fabr. Francia merid. (GHILIANI), Algeria (HENON).

M. (Zygia) rostrata Er. Palestina coll. GHILIANI.

Phloeophilus Edwardsii Steph. Dusseldorf (DOURN).

CLERITI.

Denops albofasciatus Charp. Lerma (FILIPPA): fronte annerita, elitre concolori colla sola fascia bianca.

Var. personatus Genè: capo, torace e base delle elitre rossi: Piemonte (GHILIANI).

Tillus elongatus Fabr. Piemonte (GARBIGLIETTI): nelle nostre Alpi trovasi pure, di rado, la varietà tutta nera, *ambulans* Fabr.

T. unifasciatus Fabr. Piemonte (FEA e GHILIANI).

T. transversalis Charp. Algeria (HENON e LÉPRIEUR): non raro in Sardegna, Sicilia e Malta.

Opilus mollis Lin. Piemonte (GHILIANI).

O. domesticus St. Piemonte (FEA).

O. pallidus Ol. Toscana (GHILIANI).

Clerus (Pseudoclerus) mutillarius Fabr. Piemonte (GHILIANI), Francia (FAIRMAIRE).

C. (Thanasimus) formicarius Lin. Piemonte (GHILIANI e FEA), Napoli (EMERY), Germania (BURMEISTER). Il *Cl. pectoralis* FUSC., trovasi raramente sulle alture del Sempione.

Tarsostenus univittatus Rossi. Piemonte (GHILIANI e FEA), Genova (DORIA).

Trichodes octopunctatus Fabr. Andalusia (GHILIANI).

T. Olivieri Chevrolat *var.* (nec Klug, nec Spinola), raccolto in quantità nella Persia settentr. dal M.^{se} DORIA. Diffe-

risce dalla descrizione che ne dà il CHEVROLAT pel torace che non è puntato-rugoso, ma sottilmente e dispersamente punteggiato sul dorso, solo un poco più fortemente ai lati, poco peloso, caratteri per cui essenzialmente distinguesi dal *crabroniformis*. Inoltre in tutti i molti esemplari che vidi, le elitre hanno poco oltre la base non una fascia abbreviata, ma un solo grosso punto oscuro arrotondato, leggermente ellittico; l'addome nei maschi ha i due primi anelli neri, solo rossi i seguenti. Si riconosce pure il maschio pei femori dei piedi posteriori solo mediocrementemente ingrossati, le tibie ben arcate, pel quinto anello dell'addome intagliato assai largamente in rotondo alla sua estremità, il sesto allungato, lucido: l'addome nella femmina è concolore al corpo, il quinto anello è tronco in linea retta. Presumo questa varietà non ancora conosciuta.

T. crabroniformis Fabr. Grecia (GHILIANI).

T. Zebra Fald., *crabroniformis* var. secondo SPINOLA. Persia settentrionale (DORIA). Mia opinione sarebbe di ritenerlo come specie distinta dal *crabroniformis*, a motivo del capo che ha assai più voluminoso e del torace che in conseguenza è assai più largo anteriormente, relativamente meno allungato, entrambi con punteggiatura men fitta e più distinta; per le elitre più fortemente e meno densamente punteggiate, le fascie non sinuose, ma coi margini quasi retti e paralleli; per la pubescenza del corpo fulvo-rossigna, più densa sulle zampe, queste colle tibie e tarsi intieramento giallo-testacei: i femori posteriori nei maschi son più ingrossati e più arcati sul dorso, le tibie invece quasi rette, non arcate come nel *crabroniformis*: la punteggiatura dell'addome più rada, quinto anello un pò men profondamente intagliato ne' maschi all'estremità, orlato del pari che il sesto di folta villosità.

T. alvearius Fabr. Piemonte e Liguria, comune.

Var. Dahlii Spin. Sardegna (GHILIANI e GESTRO).

T. apiarius Lin. Volgare in tutta Italia.

Var. apicida Ziegl. Spezia (DORIA).

T. favarius Ill. *var. illustris* Fald. Astrabad coll. DORIX.

T. armeniacus *n. sp.* Armenia e Persia settentrionale (DORIA). *Aeneco-virescens vel cyanescens, palpis, antennarum funiculo tarsisque anterioribus rufescentibus, thorace postice valde constricto, parum crebre, elytris crebre fortiter punctatis, hisce rufis, sutura anguste, fasciis duabus maculaque apicali communi triangulari cyaneis vel viridibus. Mas femoribus posticis vix crassioribus, tibiis iisdem parum arcuatis, apice tenuiter mucronatis, abdominis segmento quinto apice profunde et late exciso, utrinque sextoque rufis.*

D'aspetto e statura prossimo al *favarius*, distinto massime pel torace assai più ristretto verso la base, più fortemente e meno densamente punteggiato, col solco trasversale anteriore distintamente biarcato; eguale è la punteggiatura delle elitre, che alla base sono appena, od assai sottilmente colorate in oscuro ai lati dello scudetto, soventi dopo questo rosse alla sutura, le due fascie son più o meno dilatate, e, come nel *favarius*, la prima volgesi lateralmente all'insù, la seconda verso l'apice; però la macchia comune dell'estremità è più lunga che larga in forma di triangolo che poco s'estende lungo il margine posteriore. Le antenne son piuttosto corte, nere, coi cinque primi articoli rossicci al disotto, ovvero col secondo-quarto intieramente rossi.

Per la forma della macchia apicale delle elitre vicino pure al *T. nobilis* Klug, ma da esso distinto soprattutto pel colore delle antenne e per la forte punteggiatura del torace: questo nel *nobilis* è pure ristretto assai verso la base, ma il solco anteriore è retto e la punteggiatura sul dorso è poco sensibile o quasi nulla; le sue antenne sono intieramente rosse.

T. Annios Fabr. Algeria (HEXON).

Var. dauci Villa, Spin. Algeria (FAIRMAIRE). Il *Tr. leucopsideus* vive pure in Sicilia.

T. Sipylus Fabr. Siria acq. DEYROLLE.

T. quadriguttatus Adams, Siria acq. DEYROLLE.

Enoplium serraticorne Fabr. Genova (GESTRO e KERIM), Toscana (ISSEL).

Corynetes coeruleus Degeer, Piemonte (GHILLIAXI, FEA e BAUDI).

Negli esemplari che vidi d' Italia ben di rado il funicolo delle antenne è nero, quasi sempre più o meno bruno, raramente rosso ferrugineo: distinto però dal *ruficornis* massime per la punteggiatura delle elitre più fina e men profonda.

C. ruficornis St. Caucaso (DORIA), Svizzera (BAUDI). Mi risulta assai raro in Italia.

Il *C. pusillus* Klug, trovasi non solo in Sardegna, ma anche nella prov. napoletana, EMERY.

C. (Necrobia) ruficollis Fabr. Liguria (DORIA), Napoli (EMERY): sparso in tutta Italia del pari che i due seguenti.

C. (Necrobia) violaceus Lin. Liguria e Persia settentr. (DORIA), Piemonte (FEA): varia con piedi più o men ferruginosi.

C. (Agonolia) rufipes F. Insetto cosmopolita, commune in tutta Italia. Soventi, massime nelle femmine, le serie di punti più grossi sulle elitre svaniscono, nè più si discernono frammezzo alla punteggiatura più fina e densa che ne copre tutta la superficie: raramente per contro in altri esemplari le elitre presentano serie di punti assai forti e profondi a guisa di strìe e la punteggiatura degli intervalli diviene confusa in modo che questi paiono trasversalmente rugosi.

C. (Agonolia) bicolor Lap. Spagna (FAIRMAIRE).

Rarissimo in Piemonte il *C. (Opetiopselaphus) scute'luris* Ill.

Laricobius Erichsonii Rosenh., Tirolo italiano (BAUDI).

LYMEXYLINI.

Hylecoetus dermestoides Lin. Piemonte ed Alpi (GHILIANI). Assai variabile di statura e colorito; più o meno oscuri d'ordinario i maschi, giallo-testacee, più grosse le femmine. Nelle folte boscaglie delle vicinanze di Porretta osservai in principio di Luglio numerose le larve di quest'insetto, in buchi attraversanti la corteccia di faggi atterrati, ed insinuantisi pure nell'alburno; rinvenni solo pochi insetti perfetti, ma dallo stato avanzato delle larve e crisalidi non presumo volessero tardare alla susseguente primavera a trasformarsi, ciò non

sarebbe in quella località conforme a quanto osserva il MULSANT a questo riguardo.

Lymexylon navale Lin. Francia (GHILIANI e FAIRMAIRE): non comune in Italia.

PTINI.

Hedobia (Ptinomorphus) imperialis Lin. Piem. (GHILIANI e FEA).

H. regalis Duft. Alpi marittime (GHILIANI), Piemonte (FEA).

L' Hedobia pubescens fu trovata in Sardegna dal Prof. GENÈ, in Toscana dal sig. BARGAGLI: l'*angustata* Bris., mi fu comunicata dal sig. EMERY, che la rinvenne presso Napoli.

Ptinus damascenus n. sp. *Oblongus, angustulus, niger, antennis pedibusque rufescentibus, thorace brunneo, disco gibbose elevato, trisulcato, sulculo medio tenuissime carinato, utrinque auriculato, postice constricto, fulvo flavoque villosus, elytris sat fortiter seriato-punctatis.* Long. 1 — 1 1/2 Lin. *Mas minor, antennis filiformibus, corporis fere longitudine; thorace elytris angustiore, utrinque parum auriculato, dorso minus elevate gibboso, parum profunde canaliculato, canalicula distincte subtilissime medio carinulata, carinulis basalibus obsolete; elytris elongato-parallelis, cum humeris prominulis subquadratis, latitudine baseos fere triplo longioribus, basin versus profundius fortiusque, tantisper parcius apice punctatis, interstitiis angustis, subelevatis; tarsorum posticorum articulo quinto crassiore. Foemina major, oblongo-ovata, antennis validiusculis, corpore quadrante brevioribus; thorace elytris vix angustiore, utrinque sat auriculato, dorso fortius gibboso, profundius trisulcato, carinulis basalibus apice nitidulis, elytris ovato-ellipticis, ad humeros rotundatis, sat fortiter seriatim punctatis, interstitiis planis, fasciâ pone medium obsoleta maculisque quibusdam sparsis nigro-squamosis ornatis.*

Il torace in ambo i sessi ha peli foschi ai lati, e pubescenza anteriormente fulva piuttosto lunga, nel mezzo presso la base ed i seni laterali hanno pubescenza flava: esso è densamente granuloso, solo più nitido sulla prominenza media: lo scudetto è coperto da pubescenza bianchiccia: le elitre

hanno una villosità fosca o grigiastra, lunga e poco depressa, con frammezzo alcune squame bianche sparse qua e là anche nel maschio.

Per la scoltura delle elitre il maschio è prossimo al *P. foveolatus* Boi., minore di statura che il *carinatus*, più sottile d'ambidue; la femmina ha un pò l'aspetto del *nitidus*, ma il suo torace è più gobbo nel mezzo, anteriormente granuloso in ambo i sessi, il canaletto longitudinale mezzano ha nel fondo una distinta lineetta elevata etc: la punteggiatura delle elitre nelle serie è meno densa, i punti sono rotondi. Danasco acq. DEYROLLE.

Appartiene alla prima divisione del genere (*Eutaphrus*) secondo il metodo di MULSANT: di questa in Italia trovansi l'*irroratus* KIESW. Riviera ligure occidentale ed Apennini Umbri; il *siculus* KIESW. di Sicilia e Sardegna; il *lusitanus* CHARP. di Sardegna; il *carinatus* LUCAS di Sicilia e, denominato *terrestris* dal GENÈ, pure di Sardegna; infine il *Reichei* Boi. del quale rinvenni un esemplare in Piemonte, conforme ad uno di Corsica comunicatomi dal sig. EMERY. Di tutti questi vidi pochi esemplari; non conosco il *quadridens* CHEVR. di Mentone.

P. variegatus ROSSI Piemonte (GHILIANI e FEA), Apennino ligure (FERRARI). Specie ovvia in tutta Italia: la var. *Duvalii* rara nelle regioni montuose.

P. sexpunctatus PANZ. Piemonte (GHILIANI e FEA), Toscana (PICCIOLI): non raro.

P. Aubei Boi. Napoli (EMERY), Toscana (BAUDI). Pare più frequente nella bassa, che nella superiore Italia: ne uscirono alcuni es. al sig. GHILIANI dalla galla coronata della quercia.

Di questa divisione, nominata *Gynopterus* dal Mulsant, trovansi inoltre il *P. dubius* St. in Piemonte e Sardegna, non comune, assai raro il *P. pusillus* St. in Piemonte.

P. italicus ARRAG. (Genè) Monferrato (FERRARI), Lombardia (BAUDI).

P. rufipes Fabr. Piemonte (BAUDI).

P. ornatus Müller, Alpi (GHILIANI), Genova (DORIA). Varia, particolarmente in Lombardia, per statura minore, colle mac-

chie di bianca pubescenza più o men mancanti sul torace e sulle elitre, confuso in alcune collezioni col vero *lepidus* Villa, che pare assai raro, quale almeno lo caratterizza il Mulsant.

P. Spitzyi Villa, Napoli (BAUDI): pare assai diffuso, ma non commune; variabile di statura, d' un terzo talvolta più grosso dell' ordinario, con elitre ben macchiate, minore non di rado, con elitre senza squame: m' occorse trovarlo in Piemonte fra i muschi dei pedali di quercia l' inverno.

P. fur Lin. Communissimo in tutta Italia: in alcune collezioni gli esemplari più piccoli, femmina, di questa specie son denominati *intermedius*: il vero *intermedius* Boi. d' Algeria e di Siria è ben diverso, massime per la punteggiatura delle elitre più forte nel maschio, assai più, quasi in forma di quadrati, nella femmina.

P. latro Fabr. Piemonte e Liguria, specie volgare.

P. brunneus Duft. Piemonte (FEA): men frequente, massime il maschio, diffuso però in tutta Italia.

P. testaceus Ol. Apennino ligure (FERRARI), Piemonte (GHILIANI).

P. perplexus Muls. Piemonte (FEA). Piuttosto raro in Piemonte e Lombardia, pare più ovvio in Toscana e nelle provincie meridionali: di statura per solito assai maggiore di quella che gli attribuisce il MULSANT, distinto però dagli affini per spiccati caratteri, e conforme ad esemplare comunicato dal sig. EMERY, così nominato dal KIESENWETTER.

P. obesus Lucas = *peculator* Genè in coll., Sardegna (GHILIANI), Napoli (EMERY). Ben distinto il maschio per le elitre ad orlo spianato posteriormente, alquanto tronche all' apice.

P. Lucasii Boi. Persia settentr. (DORIA): un solo maschio, che distinguesi da quelli che vidi, di Sardegna, del Napoletano e di Cipro, per la pubescenza assai più folta, fulva, la punteggiatura delle elitre perciò appare meno.

P. quercus Kiesw. = *bidens* Muls. Piemonte (FEA), Stazzano (FERRARI) Liguria (DORIA): specie diffusa, ovvia fra noi fra i muschi delle querce, in cui sta nascosta svernando.

P. raptor? Muls. Piemonte (FEA): di questo esaminai molti

esemplari, che così però nominali con dubbio, non riscontrando in essi precisi tutti i caratteri coi quali lo contraddistingue il *Mulsant*, parmi però distinto dal suo *bidens*.

Di questa divisione, *Ptini veri* secondo *Mulsant*, trovansi inoltre in Italia il *pilosus* St. e *bicinctus* St. poco frequenti e diffusi: nel Napoletano ed in Sicilia il *phlomidis* Kiesw.; poco frequente in Piemonte e Toscana il *subpilosus* St.

P. (*Eurostus* Muls.) *frigidus* Boi. Gressoney (DORIA): lo rinvenni pure nella Valle Sesia fra le foglie e quisquillie de' boschi di faggio.

In pari circostanze trovai nella valle dell'Orco altra specie che nominali *quisquiliarum*, e negli Apennini toscani fra Porretta e Pracchia una che distinsi col nome di *Apenminus*: saranno entrambi descritte nella Berl. Ent. Zeitschrift.

***Niptus hololeucus* Fald.** Inghilterra (REICHE). Da comunicazione del sig. BETTA ANTONIO pare siasi pure rinvenuto in Lombardia.

***N. crenatus* Fabr.** Piemonte (GHILIANI), Monrosa (DORIA), San Bernardo (BAUDI): mi rammento averne trovato buon numero molti anni sono in una camera di quell'Ospizio a pareti di larice.

***N. gonospermi* Woll.** Canarie.

***Sphoericus gibboides* Boi.** Francia (GHILIANI). Vive pure in Lombardia e Sardegna; in quest'isola trovasi pur anco lo *Sph. exiguus* Boi.

***Mezium affine* Boi.** Toscana (GHILIANI), Genova (DORIA), Spezia (KERIM). Il *M. sulcatum* vive pure in Sardegna; conforme ad esemplare avuto dal CURTIS.

***Gibbium scotias* Fabr.** Genova (GESTRO), Napoli (EMERY). Specie assai diffusa.

G. *Boieldieui* Levrat. Raccolto in quantità nella Persia settentrionale dal M.^{se} DORIA: distinguesi dal precedente anzi tutto per la forma del corpo più regolarmente in guisa di cuneo nella sua parte anteriore, più piccolo di statura, più compresso lateralmente: le mascelle, che in questo genere sono assai grandi ora sono affatto liscie, come le designa il

LEVRAT, ora sono più o meno longitudinalmente striate, le strie però son più larghe che nello *scotias*.

ANOBIU.

Dryophilus pusillus Gyll. = *Villae* Solier. Val Formazza (GIULIANI), si tiene piuttosto nelle regioni alpine. Rari sono in Italia il *Dr. rugicollis* Muls. Apennini toscani, Umbria, Sardegna; *Panobioides* Chev. Piemonte e Apennino ligure; *Iongicollis* Muls. Sardegna; *raphaelensis* Muls. Napoletano (EMERY).

Il *Priobium tricolor* Ol. raro pure in Piemonte e regioni alpine.

Anobium pertinax Lin. Svizzera (BAUDI).

A. domesticum Geoffr., *striatum* Ol. Volgare in tutta Italia.

A. fulvicorne St., *morio* Villa, Napoli (EMERY), Lombardia (BAUDI); pure diffuso in tutta Italia, ma poco frequente.

Trovansi pure nella superiore Italia l'*A. denticolle* Panz., nell' Apennino ligure ed Alpi marittime il *costatum* Genè che credo identico al *fagicola* Muls.; nel Tirolo italiano ed Alpi Leponzie l'*emarginatum* Duft.

A. hirtum Ill. = *villosum* Bonelli, Piemonte (GIULIANI e FEA), Napoli (EMERY). Comune in tutta Italia ed isole; me ne nacquero da tavolette di gambo d' aloe poste per fondo di cassette da magazzino. Molto raro il *tomentosum* Muls. che forse non è che varietà dell' *hirtum*.

A. (Hadrobregmus Thoms.) Reyi Bris. Piemonte (GIULIANI e FEA), Genova (GESTRO), Napoli (EMERY). Specie assai diffusa e non rara in Italia, e quasi propria d' essa, d' aspetto somigliantissima all' *Oligomerus brunneus*, sec. Muls. che finora non mi consta trovarsi in Italia. Ingannato dall' aspetto e dalla quasi identità di forma e struttura di varie parti del corpo, onde differisce dai genuini Anobii, lo avea denominato in collezione *Oligomerus abnormis* e con tal nome lo mandai a varii miei corrispondenti, giacchè riconosciuto avea in esso non soli dieci, ma bensì undici articoli alle antenne. Trovai però in ora che appuntino s' adatta alla descrizione dell' *Anobium Reyi*

Bris. che trovo metodicamente mal collocato nel Catalogo Stein presso *hirtum*, dacchè per la forma delle antenne e struttura del petto deve comprendersi, unitamente al *rufipes* ed al *disruptum* (*n. sp.*), nel genere *Hadrobregmus* del Thomson.

L. A. disruptum n. sp., così nominato dal Genè nella coll. di Sardegna, dai precedenti distinguesi soprattutto per le elitre sinuosamente restringentesi ai lati presso l' estremità, più o men fortemente secondo il sesso. Ne do la descrizione in nota ai Coleotteri di Cipro nel Beri. Ent. Zeit. 1873.

A. paniceum Lin. Comune in tutta Italia; alcuni esemplari furono trovati in cassette contenenti insetti d' Australia: rinviensi pure talvolta nell' interno dei coleotteri di vecchie collezioni, nelle noci moscate ed altri coloniali.

Xestobium tessellatum Fabr. Alpi marittime (GIULIANI), Monferrato (FILIPPA); tutta Italia, men frequente. Raro in Piemonte il *declive* Dufour, il *velutinum* Muls. come pure il *plumbeum* Ill. che pare più ovvio nel Tirolo italiano, (BERTOLINI).

Ernobius mollis Lin. Genova (DENEGRI): assai raro; nelle collezioni con questo nome sovente hassi il seguente.

E. consimilis Muls. Piemonte (GIULIANI e FEA). La più frequente in Italia fra le molte specie di questo genere descritte dal MULSANT; d' esse trovansi da noi l' *E. pruinus* Alpi e Corsica, *densicornis* Muls. Piemonte, *nigrinus* St. delle Alpi pennine, tutti però assai rari.

Amphibolus gentilis Rosenh. = *Chevrieri* Villa, Alpi marit. (GIULIANI), Genova (GESTRO). Secondo le regole della priorità se in esso non riscontransi tutti i caratteri dati dal Rossi al suo *thoracicus*, dovrebbe portare il nome impostogli dal Villa, siccome anteriore. Diffuso in Italia, raccolto pure in Sardegna.

Gastrallus laevigatus Ol. Genova (VINCIGUERRA), Lombardia (BAUDI). Poco frequente, Lombardia, Piemonte, Trentino, Toscana e Sardegna; Bolsena sotto le scorze di cerro. Del *G. sericatus* vidi un solo es. italiano, comunicato dal sig. EMERY.

Ptilinus pectinicornis Lin. Alpi Cozie (GIULIANI). Poco frequente.

P. costatus Gyll. Piemonte (GIULIANI e FEA); assai comune,

specialmente nell'Italia superiore; ne raccolgo ogni anno buon numero, che escono da un vecchio armadio di noce.

Ochina hederæ Müll. Piemonte (GHILIANI e FEA), Napoli (EMERY). L'*O. Latreillei* è assai rara in Piemonte, vidi soltanto nella raccolta di questo R. Museo il tipo del BONELLI, più alcuni es. di Sardegna, ove varia ora bruno-nerastra, coll'apice delle elitre, antenne e piedi rossigni, ora tutta ferruginea, coll'apice delle elitre, antenne e piedi testacei: in ambedue queste varietà le elitre sono assai più leggermente punteggiate.

Trypophyus carpini Herbst. Piemonte (BAUDI): ne vidi solo dell'Italia superiore.

Metholcus cylindricus Germ. Voltri (DORIA); trovasi pure in Sardegna, Sicilia e nel napoletano, Portici (EMERY). Allo stato di larva fu trovato nel regime de' datteri.

Calypterus bucephalus Ill. Cipro Baudi: vive anche in Sardegna, e nel Napoletano.

Xyletinus ruficollis Gebler Francia merid. (GHILIANI e FAIRMAIRE).

X. pectinatus Fabr. Piemonte (BAUDI): poco frequente.

X. ornatus Germ. Sarepta (BAUDI) dal D. STIERLIN.

X. laticollis Duft. Alpi maritt. (GHILIANI). Alquanto men raro del *pectinatus*.

Var. cogli angoli anteriori del torace più smussati, elitre più allungate; Livorno (GESTRO).

X. (Xeronithobius) pallens Germ. Russia merid. (FAIRMAIRE).

Lasioderma haemorrhoidale Ill. Sicilia (BAUDI): raro nell'Italia superiore: lo rinvenni pure presso il lago Trasimeno; pare più frequente nelle regioni meridionali. Di queste vidi un es. del *L. apicatum* Muls., dell'Italia superiore il *L. fulvescens* Muls. assai raro.

L. (Hypora) serricorne Fabr. Cipro (BAUDI): specie esotica importata ne' coloniali, or quasi naturalizzata in Italia, variabile di statura come l'*Anobium paniceum*; il sig. EMERY mi riferisce averne veduto le larve nei sacchetti di fiori secchi

di camomilla; fra quelli che mi comunicò havvene col capo, la metà posteriore del torace ed il corpo nel dissotto neri.

Affine a questa è altra specie descritta dal FAIRMAIRE col nome di *bubalus* su esemplari di Corsica: con questa combina per tutti i caratteri un es. ricevuto dal Dottor BERTOLINI, che l'ebbe dagli Abbruzzi, del pari che un altro comunicato dal sig. EMERY che lo ricevette di Corsica del REVELIERE col nome di *torquatum*.

Raro pure in Italia il *Mesoths ferrugineus*, ne vidi uno di Corsica, ed uno ne rinvenni in Piemonte.

Mesocoelopus niger. Müll. Genova (DORIA), Francia (GHILIANI). Più raro il *M. collaris* ma pure diffuso da un capo all'altro della penisola.

Il sig. EMERY inviò delle vicinanze di Napoli lo *Stagetus byrrhoides*, che prese sotto le scorze de' platani.

Dorcatoma elongata Muls. Val Formazza (GHILIANI), Lombardia (BAUDI) dal sig. BETTA, che ne rinvenne un certo numero: tempo fa la spedì pure il sig. VILLA ANTONIO insieme alla *dresdensis* che di rado trovasi in Piemonte. Due specie a parer mio ben distinte e ben caratterizzate dal MULSANT.

D. serra Panz. Francia (GHILIANI e FAIRMAIRE) sotto il nome di *flavicornis* Fabr. In questo genere osservai soventi differenze di denominazione delle specie, esaminate nelle collezioni o ricevute da' miei corrispondenti, dai nomi loro assegnati dal MULSANT; quest'autore però avendole ben definite e classificate, al suo parere m'attenni nel denominarle. La *D. serra* si trova pure in Piemonte.

D. Dommeri Rosenh. Sardegna (GHILIANI), col nome di *meridionalis?* Lap.

D. lanuginosa Genè in litt. *n. sp.* Sardegna (GHILIANI). Specie intermedia fra la *serra* e la *setosella* Muls. da ambe distinta per la punteggiatura fina e superficiale, a forma di punti cicloidei verso l'apice delle elitre, queste con pubescenza più ruvida, parte depressa, parte eretta, irregolarmente disposta, due strie complete ai lati: essa è rosso-ferruginosa, più o men chiara, coi soli occhi neri.

La *D. setosella* Muls. non mi consta finora trovarsi in Italia; ne vidi alcune di Francia inviate da varii Entomologi col nome di *chrysomelina*, distinte però da questa sec. Muls. per la punteggiatura delle elitre assai tenue, due sole strie ai lati di esse, per la pubescenza più o meno irta e disposta serialmente.

D. chrysomelina St. Austria col nome di *flavicornis*, Francia (GUILIANI): non ne vidi d' Italia. Di Sicilia il sig. RAGUSA mi comunicò un individuo che credetti dover rapportare alla vera *flavicornis* Fabr. sec. Muls. per la punteggiatura delle sue elitre assai confusa e rugosa, pella pubescenza più breve e fulva, per le strie laterali delle elitre in numero di tre.

Enneatoma subalpina Bon. Germania (BAUDI): rara in Piemonte.

E. affinis St. Muls. Piemonte (FEA): trovasi in Monferrato ed in Lombardia: a questa prossima, ma ben distinta particolarmente per le elitre solcate, non soltanto striate ai lati è la *subglobosa* Muls., della quale ho un es. di Piemonte, altro ne comunicò di Lombardia il sig. BETTA.

Sphindus grandis Hampe. Croazia (BAUDI). Questo genere non credo siasi ancor trovato in Italia: l'*Asphidiphorus orbiculatus* solo in Lombardia.

BOSTRICHIDAE (APATINI).

Bostrichus (Apate auctorum.) capucinus Lin. Ovvio in tutta Italia.

Var. (rugosus? Fabr.) ad elitre più fortemente e profondamente punteggiate, interstizii più rugosi, d' un rosso per solito più intenso. Genova (DORIA). In questa talvolta l'addome è nero, (*nigriventris* Küst.) Piemonte (FEA).

Varia ancora colle elitre nerastre, (*luctuosus* Ol.) addome or rosso, or nero, Toscana (GUILIANI), Spezia (DORIA), Genova (KERIM).

B. varius Ill. Ungheria (BAUDI).

B. bimaculatus Ol. Sicilia (GUILIANI), Sardegna (GESTRO). Il

B. xyloperthoides Duval fu anche raccolto nella Liguria occidentale dal sig. GHILIANI.

Synoxylon muricatum Fabr. Piemonte (GHILIANI e BAUDI): ne estrassi una serie dal midollo di rami di fico.

S. sexdentatum Ol. Monferrato (FILIPPA), Piemonte (FEA). Ambe le specie anche in Sardegna.

Xylopertha sinuata Fabr. Piemonte (GHILIANI e FEA), Liguria (DORIA).

X. praeusta Germ. Genova (DORIA e GESTRO), Sardegna (BAUDI), Francia mer. (GHILIANI).

X. pustulata Fabr. var. **Chevrieri** Villa, Piemonte (GHILIANI), Voltri (DORIA): tutta Italia, del pari che le precedenti. Nella descrizione della *foveicollis* All. non seppi trovare caratteri sufficienti e costanti per ritenerla specificamente distinta da alcune varietà immature della *pustulata* femmina.

Dinoderus substriatus Payk. Francia (GHILIANI). Vive anche in Piemonte.

Rhizopertha pusilla Fabr. Francia (GHILIANI), Cipro (BAUDI): insetto esotico, importato.

Di questo genere inviommi una ben distinta specie nuova di Sicilia il sig. RAGUSA, quale denominai *R. sicula*: dessa ha l'aspetto della femmina del *Xyleborus dispar*, è bruna, cilindrica, il suo torace più largo delle elitre è coperto da rugosità sempre vieppiù forti e disposte per serie semicircolari verso la parte anteriore che è grossa ed assai rilevata dal capo; le elitre sono densamente coperte di grossi punti ocellati, quasi regolarmente disposti, diminuendo di grossezza, e condensantisi fra loro sensibilmente verso l'estremità: per la forma in particolare delle antenne i cui ultimi tre articoli testacei sono assai grossi e formano come una clava eccedente in lunghezza il resto dell'antenna, appartiene evidentemente a questo genere (V. Ber. Ent. Zeitschrift 1873).

Psoa viennensis Herbst. Austria (GHILIANI), Boemia (DIECK).

P. dubia Rossi Piemonte (GHILIANI e FEA): vive anche in Toscana. Non conosco la *P. Herbstii* che KÜSTER designa della bassa Italia.

LYCTINI.

Lycius canaliculatus F. Comune in tutta Italia; numeroso trovasi talvolta nelle tavole di pioppo e di salice.

Varietà minore, di tinta più chiara, torace alquanto più stretto, Piemonte (FEA), Genova (DORIA): a questa probabilmente si riferisce il *L. pubescens* Redt. mentre la specie designata con questo nome dal PANZER, secondo il Cat. HAROLD, sarebbe identica al *bicolor* Comolli.

L. bicolor Comolli, Stazzano (FERRARI), Lombardia (BAUDI).

L. impressus Comolli, Genova (DORIA), Piemonte (BAUDI). Men frequente del *canaliculatus* pare diffuso in tutta Italia; gli esemplari minori di statura portano nelle collezioni il nome di *glabratus* Villa.

L. brunneus Steph. = *colydioides* Dej. Cat. Cipro (BAUDI): non lo vidi d' Italia.

CISSINI.

Xylographus bostrichoïdes Duf. Francia (GIULIANI). Poco ovvio in tutta Italia.

Rhopalodontus fronticornis Panz. Piemonte (BAUDI): spesso numeroso negli agarici dei salici. Il *R. perforatus* Gyll. pare piuttosto raro; ne rinvenni solo nelle Alpi marittime; lo vidi di Sicilia.

Cis boleti Lin. Comune particolarmente nelle Alpi e negli Apennini entro i boleti dei faggi.

Var? **caucasicus** Menetr. Caucaso (DORIA), una femmina: mediocre di statura, prominenze del torace più minute, ma più pronunziate, punteggiatura delle elitre scarsa e superficiale; capo giallognolo, linea longitudinale media ferruginosa sul torace, elitre giallo-ferruginose, con larga striscia longitudinale commune sulla sutura e margini laterali oscuri.

C. rugulosus Mellè, Graglia (DORIA). Non raro nell' Italia superiore e media.

C. setiger Mel. Francia (GHILIANI): anche in Piemonte ove pare rarissimo il *C. fissicollis* Mel.; ne conosco un solo es. che rinvenni molti anni sono negli Apennini di Bobbio.

C. micans Herbst. Casentino (MARCECCI), Piemonte e Tirolo (BAUDI): nella maggior parte degli esemplari nostrali esaminati il torace è nel mezzo segnato da una tenuissima ma ben distinta lineetta lucida, della quale il MELLIÈ non fa cenno; nei maschi il torace è anteriormente più o men depresso, col margine più o men rilevato ed anche nel mezzo intagliato, come in alcune specie affini.

C. hispidus Payk. Pare assai commune e diffuso.

C. comptus Gyll. Sardegna (BAUDI): lo trovai pure in Toscana; di recente sui colli di Torino in agarici di olmo.

C. bidentatus Ol. Apennini, Alpi Francesi (BAUDI): pare ristretto alle regioni men calde e montuose. Men frequente pare il *C. dentatus* Mel. in Piemonte ed Alpi marittime.

C. nitidus Herbst, ovvio in quasi tutta Italia.

C. glabratus Mel. Lombardia ed Abruzzo (BAUDI): pare men diffuso del precedente. Del *C. nitidulus* Mel. vidi un solo es. di Lombardia nella raccolta del Museo civico di Pavia: proprio all'Italia centrale pare sia piuttosto il *C. lineatoribratus* Mel., Apennino bolognese, Toscana (BARGAGLI): assai raro il *C. Alni* di cui ho un solo di Piemonte.

C. oblongus Mel. Francia (GHILIANI): alcuni ne raccolsi nelle Alpi marittime. Il *C. punctifer* Mel. m'occorse trovarlo sotto le cortecce di cerro presso Bolsena; del *sericeus* MEL. vidi un es. di Sicilia inviato dal sig. RAGUSA.

C. bidentulus Rosehn. = *alpinus* Mel. Piemonte (FEA); poco frequente, vive pure in Sicilia e Sardegna.

C. castaneus Mel. Francia (GHILIANI); men frequente in Italia; colli di Torino, Sicilia dal sig. RAGUSA. Rapportai con dubbio al *C. fuscatus* Mel. un es. inviato dal sig. EMERY di Napoli, distinto per la sua forma allungata, pubescenza fina, breve e depressa, rossigna ad una data luce, torace senza impressioni nè spazio medio più nitido.

Ennearthron cornutum Gyll. Piemonte (GHILIANI) non frequente.

E. affine Gyll. Piemonte (FEA), Apennino ligure (BAUDI); talora lo si vede numeroso percorrere la faccia inferiore dei boleti freschi de' faggi.

Orophius mandibularis Gyll. Tirolo (BAUDI): MELLIÈ lo designa pure d' Italia.

Octotemnus glabriculus Gyll. Piemonte (GHILIANI e FEA).
